

Germania: il successo dei mezzi pubblici (quasi) gratis mostra una via possibile

Con circa **600.000 tonnellate al mese di CO2 in meno emesse**, la Germania tira le somme di un'iniziativa lanciata pochi mesi fa per far fronte al caro energia, ma che già dà alcuni frutti - e mostra alcune lacune. All'inizio dell'estate infatti [il Governo aveva deciso](#) di **abbassare a 9 euro il costo di abbonamento mensile** per spostarsi sul territorio nazionale con i mezzi pubblici - autobus, treni, tram e metro. [Secondo l'Associazione](#) delle compagnie di trasporto tedesche (VDV), da allora il paese **ha evitato di emettere quasi 2 milioni di tonnellate di CO2** con: 52 milioni di biglietti venduti, +56% in più di viaggi in treno rispetto al 2019 e il 10% dei viaggi - che sarebbero stati fatti in auto - affrontati invece con i mezzi.

Quello dell'automobile è uno degli argomenti più ricorrenti fra le motivazioni apportate dagli intervistati: il 43% di loro ha infatti dichiarato di aver optato per un abbonamento proprio **per evitare di guidare**. Solo nel mese di agosto il 17% dei rispondenti ha detto di aver sostituito il proprio mezzo privato con quello pubblico e **uno su 10 ha sostituito almeno un tragitto giornaliero compiuto in auto con il trasporto cittadino**.

L'associazione tedesca riferisce inoltre che "il 52% degli acquirenti e degli abbonati utilizza il biglietto per gli spostamenti quotidiani (commissioni, visite dal medico, spesa, ecc.), il 40% per andare da qualcuno e il 37% per cento per lavoro. Seguono escursioni e gite in città rispettivamente con il 33 e il 32 per cento".

Un provvedimento che, tutto sommato, **ha soddisfatto più di 8 tedeschi su 10** ma che ha allo stesso tempo messo in luce alcune criticità territoriali. Il 33% di chi ha dichiarato di non aver acquistato alcun abbonamento lo ha fatto per via di collegamenti complicati: nelle zone "rurali" le linee di trasporto non sono così capillari e **la scarsità di infrastrutture obbliga spesso i residenti a ricorrere all'auto**.

Tuttavia l'iniziativa ha un termine di scadenza: il 31 agosto è il giorno ultimo per usufruire dell'agevolazione. **Da settembre tutto tornerà come prima**, almeno per ora. I tre mesi appena trascorsi sono infatti serviti al Governo prima di tutto come soluzione d'emergenza all'aumento del carburante e dell'energia in generale. E poi per calibrare un po' il tiro. Se non correttamente ponderata, **una misura del genere a lungo andare potrebbe fare più male che bene**.

Partiamo dai costi: la Germania **ha speso quasi 4 miliardi** per permettere ai suoi cittadini mezzi più economici. Una cifra che non può essere sostenuta con costanza. Inoltre andrebbero rivisti anche il quantitativo e la distribuzione delle infrastrutture. Più abbonamenti significano maggiore affollamento dei mezzi, e se questi non forniscono una risposta adeguata agli utenti **il rischio è di ottenere un effetto contrario**. Sarebbe invece opportuno mettere a disposizione sufficienti mezzi, puntuali e adeguatamente

Germania: il successo dei mezzi pubblici (quasi) gratis mostra una
via possibile

spaziosi, per incentivare soprattutto chi si reca ogni giorno a lavoro a lasciare l'auto a casa.

Per tutti questi motivi il governo ha pensato di doversi prendere del tempo, fare delle valutazioni e adottare degli accorgimenti prima di riproporre l'iniziativa (e chissà, renderla magari perenne). Una delle soluzioni proposte sembra essere quella di tenere comunque i prezzi degli abbonamenti più bassi della media, **ma più alti degli estivi 9 euro**. Ci si potrebbe ispirare al governo spagnolo, che ha deciso di **tassare per i prossimi due anni i profitti delle società energetiche** (tra cui Enel, che è **attiva in Spagna con Endesa**) e quelli **accumulati dalle banche** per finanziare, tra le altre cose, il trasporto ferroviario statale gratuito per tutti.

[di Gloria Ferrari]